

l'Unità

Sport **Unità**

Serie A

RISULTATI	
BARI-VENEZIA	3-0
CAGLIARI-PIACENZA	3-0
FIorentina-INTER	2-1
LAZIO-BOLOGNA	3-1
MILAN-ROMA	2-2
PARMA-JUVENTUS	1-1
PERUGIA-UDINESE	0-5
TORINO-LECCE	1-2
VERONA-REGGINA	1-1
PROSSIMO TURNO	
(16/01/2000)	
BOLOGNA-BARI	
INTER-CAGLIARI	
JUVENTUS-PERUGIA	
LECCE-PARMA	
PIACENZA-TORINO	
REGGINA-LAZIO	
ROMA-VERONA	
UDINESE-MILAN	
VENEZIA-FIORENTINA	

CLASSIFICA		Partite															
SQUADRE	Pt.	Reti					In casa					Fuori Casa					
		Gloc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite
LAZIO	34	16	10	4	2	33	16	7	2	0	24	8	3	2	2	9	8
JUVENTUS	33	16	9	6	1	19	8	7	1	0	14	3	2	5	1	5	5
PARMA	31	16	9	4	3	29	18	5	2	1	17	7	4	2	2	12	11
ROMA	29	16	8	5	3	31	17	4	2	1	15	8	4	3	2	16	9
MILAN	28	16	7	7	2	32	21	5	3	0	20	8	2	4	2	12	13
INTER	26	16	8	2	6	30	14	6	1	1	26	5	2	1	5	4	9
BARI	23	16	6	5	5	21	20	3	5	0	12	7	3	0	5	9	13
UDINESE	22	16	6	4	6	24	23	3	2	3	12	13	3	2	3	12	10
FIORENTINA	22	16	5	7	4	17	18	5	2	2	13	10	0	5	2	4	8
LECCE	22	16	6	4	6	17	24	5	2	1	10	5	1	2	5	7	19
BOLOGNA	20	16	5	5	6	13	16	4	3	1	7	1	1	2	5	6	15
PERUGIA	20	16	6	2	8	16	28	4	1	3	12	14	2	1	5	4	14
REGGINA	16	16	3	7	6	18	25	2	3	2	8	11	1	4	4	10	14
VERONA	16	16	4	4	8	12	22	4	2	2	8	3	0	2	6	4	19
TORINO	14	16	3	5	8	12	21	2	2	4	7	8	1	3	4	5	13
VENEZIA	12	16	3	3	10	11	22	3	2	3	7	7	0	1	7	4	15
PIACENZA	11	16	2	5	9	9	20	2	4	2	6	5	0	1	7	3	15
CAGLIARI	10	16	1	7	8	15	26	1	4	3	8	10	0	3	5	7	16

PROSSIMA SCHEDINA	IN SETTIMANA
INTER-CAGLIARI	■ SERIE B
JUVENTUS-PERUGIA	■ EMPOLI-BRESCIA
LECCE-PARMA	(Oggi, Tele+, ore 20.45)
PIACENZA-TORINO	■ COPPA ITALIA
REGGINA-LAZIO	ROMA-CAGLIARI
ROMA-VERONA	(Mercoledì, Stream, ore 18.00)
UDINESE-MILAN (20.30)	■ COPPA ITALIA
CESENA-ATALANTA	MILAN-INTER
MONZA-PESCARA	(Mercoledì, Rai, ore 20.45)
PISTOIESE-RAVENNA	■ COPPA ITALIA
SALERNITANA-TREVISO	JUVENTUS-LAZIO
CAVESE-MESSINA	(Giovedì, Stream, ore 20.45)
VARESE-MODENA	■ SERIE B
	GENOA-NAPOLI
	(Venerdì, Tele+, ore 20.45)
	■ SERIE A
	VENEZIA-FIORENTINA
	(Sabato, Stream, ore 15.00)
	■ SERIE A
	BOLOGNA-BARI
	(Sabato, Tele+, ore 20.30)

MARCATORI
12 RETI
Crespo (Parma)
10 RETI
Shevchenko (Milan)
9 RETI
Montella (Roma)



Claudio Miano/ Ap

L'ESPERIMENTO

Per il calcio si salta pure il pranzo
Ma Inzaghi deve aver digiunato

DALL'INVIATO

PARMA La partita all'ora di pranzo vale il record di spettatori: il Tardini non era mai stato così pieno e il Parma non aveva mai incassato tanto per una gara di campionato. A leggerlo con la logica dei contanti (cioè l'unica nel pianeta calcio) l'anticipo alle 13 di Parma-Juventus è stato un successo totale, e già qualcuno vorrebbe bisare. Solo una voce fuori dal coro dei consensi, è quella dei tifosi organizzati del Parma. Sullo striscione della curva Nord è scritto: «Ore 13: la nostra pazienza contro la vostra prepotenza». Per gli altri supporters gialloblù, però, lo spostamento non è stato un sacrificio. A partire dalle 11 i tifosi hanno cominciato a spostarsi verso lo stadio, chi a piedi, chi in bicicletta «A me questa novità non dispiace - dice un ragazzo con sottobraccio il cuscino del Parma - non ho mangiato a casa d'accordo, ma me la cavo benissimo con un panino. Una partita come questa non me la perdo per niente al mondo...». Una tifosa con sciarpa gialloblù e cappellino in tinta è d'accordo: «La partita dopo pranzo è solo una questione di abitudine. Già ci siamo adeguati all'anticipo al sabato e al posticipo di domenica a sera».

Niente pranzo, dunque, per i trentamila del Tardini, ma al calcio non si domanda e lo stomaco, per una volta può aspettare, anche perché, infatti, il calcio offerto da Juve e Parma vale più di un sacrificio di gola. Un ora e mezza dopo la partita a Parma è scesa la nebbia. Fosse iniziata alle 15, forse Parma-Juve non si sarebbe neanche conclusa. Dopo la fine della gara anche i giocatori hanno rimesso gli orologi «L'esperimento è riuscito - afferma Del Piero - abbiamo solo anticipato i tempi del pranzo. Ho mangiato pasta con il sugo, come faccio tutte le domeniche...». Anche Malesani non si è accorto del cambio di orario: «La partita si è giocata a ritmi altissimi, si può fare anche a l'ora di pranzo. Solo la sveglia è scomoda. Fa una certa impressione vedere i giocatori mangiare carne alle 11 di mattina».

Domanda provocatoria ad Ancelotti: «Ma Inzaghi aveva mangiato abbastanza?». L'ex tecnico del Parma non abbocca, «aveva mangiato» risponde prontamente con un mezzo sorriso, come a dire che le palle gol divorate sono da considerarsi un fuori pasto. E il gol preso nel finale? «Non è stato un calo degli zuccheri. È il calcio che è così, fallisci tante occasioni e, in undici contro nove, prendi un gol per un errore di posizione, in contropiede. Capita». Nel calcio capita e a qualsiasi ora.

M.F.

Crespo alla fine graffia la Signora
La Juve domina la partita ma deve accontentarsi del pareggio

DALL'INVIATO
MASSIMO FILIPPONI

PARMA Pazzie del calcio e l'orologio non c'entra. Roba da matti: in trionfo per un pareggio, un tiro in porta contro una valanga di occasioni, nove uomini alla deriva di fronte a undici Rambo. Eppure è 1 a 1.

Alla fine Malesani festeggia come un ultrà un pari che vale più di tre punti; Ancelotti non sa che farsene di un punto che non vale. Vaghielo a spiegare a chi non c'era che ieri, tra i due tecnici, prima ancora che tra le squadre, c'è stato un abisso.

Sul campo (al Tardini è tornata l'erba) la Juve ha fatto a fette il Parma, piano piano, colpendolo a ripetizione, un cazzotto dietro l'altro fino a stordire, ma senza riuscire a seppellirlo.

Juventus maestosamente, elegante e allo stesso tempo efficace, imbattibile nel controllo di palla e costante nel pressing. Novanta minuti perfetti, giocati con intelligenza e concentrazione, un capolavoro di concretezza e spettacolo: difesa mai in imbarazzo, centrocampo superlativo pure nel rilancio dei palloni e un uomo, Zidane al di sopra di ogni marcatura. All'appello dei più bravi manca Inzaghi, colpevole di non aver trasformato neanche uno dei mille match-ball bianconeri.

Novanta minuti inappuntabili, con il Parma ad arrancare a centrocampo e a tamponare in difesa. Per i gialloblù due tiri in porta (ma da lontano) di Serena,

PARMA Juventus 1
PARMA: Buffon 6,5, Thuram 6,5, Torrisi 6, Cannavaro 6,5, Fuser 5,5 (35' pt Serena 5,5), Dabo 5, Baggio 4, Vanoli 5,5, Amoroso 5 (33' st Ortega sv), Crespo 7, Di Vaio 5 (13' st Walem sv)
JUVENTUS: Van Der Sar 6, Ferrara 5,5, Montero 7, Juliano 6,5, Zambrotta 6,5, Tacchinardi 7, Davids 7, Pessotto 6,5 (42' st Birindelli sv), Zidane 8, Inzaghi 5, Del Piero 6
ARBITRO: Farina di Novi Ligure 6,5
RETI: nel st 24' Del Piero su rigore, 46 Crespo
NOTE: angoli 6-1 per la Juventus. Recupero: 2' e 4'. Espulsi: Torrisi e Baggio. Ammoniti: Dabo, Di Vaio, Ferrara. Spettatori 29.748

Filippo Inzaghi consola Alessandro Del Piero dopo il gol, a sorpresa, del pareggio segnato dall'attaccante del Parma Hernan Crespo, nella foto in alto abbracciato dall'allenatore Alberto Malesani



Claudio Miano/ Ap

il resto è sofferenza con i mediani (Dabo e Baggio) bloccati, punte incapaci di comunicare tra loro e laterali (prima Fuser, poi Serena, a destra e Vanoli, a sinistra, impauriti). Novanta minuti da incorniciare, una valanga di occasioni costruite grazie al cambio di passo di Davids, sorretto da Tacchinardi (formata nazionale), al genio di Zidane, alla vocazione offensiva di Zambrotta e all'oscuro (neanche tanto, poi) lavoro di Pessotto. Il gol arriva nel secondo tempo, al 23esimo. L'ennesimo dialogo a

palla bassa tra Zidane e Del Piero sfocia nel servizio esterno per Zambrotta, passaggio di prima in mezzo all'area dove Torrisi abbatte Inzaghi. L'arbitro Farina ci pensa un attimo poi decide: rigore ed espulsione. Del Piero spiazza Buffon. Un gol solo, però, non basta.

Nel recupero la doccia fredda di un gol incassato (Van Der Sar non né subiva uno dal 21 novembre '99, Juve-Milan 3 a 1) con la difesa schierata, con una doppia superiorità numerica. E ci manca poco che il Parma non

«riduca» ancora perché Cannavaro tenta in tutti i modi di raggiungere Dino Baggio negli spogliatoi, inseguendo come un vendicatore ogni bianconero che gli capita attorno. Farina non accoglie il suo grido di dolore: Cannavaro rimane in campo a soffrire le pene dell'inferno «tra gli olé di schermo della curva bianconera» e così assiste in diretta al pareggio di Crespo, solo contro tutti, nell'ultimo e (forse) unico assalto di tutto il confronto. Finta e controfinta dell'argentino: Ferrara e Van der

Hernan: «In fondo, in fondo ha gioito anche Ancelotti...»

■ Che fatica fare il centravanti. Lo ha pensato sicuramente Hernan Crespo, capocannoniere argentino del Parma. Lui lì, sovrastato da Ferrara, Montero e Juliano, la triade difensiva della Juventus, senza una palla che è una da giocare. Povero Hernan è costretto a rincorrere e qualche volta, a randellare gli avversari che fanno accademia in mezzo al campo. Crespo alza gli occhi e guarda dall'altra parte del campo: c'è un collega... Inzaghi. Quello sì che è fortunato. Gli arrivano palloni su palloni sempre più smarcanti. Ma Superpippo non è in giornata e a tanti inviti (di Zidane, specialmente) risponde sempre scortesemente. A chi tanto e a chi niente... Però, quando ormai non se lo aspettava più nessuno, ecco che Crespo riscatta novanta minuti di anonimato forzato. Sull'unica palla in profondità, affronta Ferrara, fa una mezza giravolta e sistema Van der Saar: 1-1. Non è il «solito» colpo di tacca, non è la «consuetudine» magia in acrobazia: è qualcosa di più, è un miracolo. Una giocata da fuoriclasse, che lo fosse - fino a qualche tempo fa - ne era convinto solo Ancelotti, suo primo tecnico in Italia. «Ha creduto sempre in me, gli devo moltissimo - racconta l'argentino - sono convinto che in fondo, molto in fondo, anche lui ha gioito per il mio gol». Gli chiedono quanto valga la sua parola, dal punto di vista psicologico. «Domandatelo a loro - risponde - per noi conta tantissimo più di una vittoria. Gli abbiamo tolto due punti, per loro sarà un colpo».

M. F.

Sar col sedere in terra, la palla bacia il palo e si accomoda in rete.

«Nessuno in quel momento poteva pensare che il Parma poteva segnare» dice Ancelotti, ancora sbigottito, nel dopo partita. Poi difende Inzaghi, imputato numero uno: «Giovedì aveva fatto un tiro in porta e un gol e invece a me non era piaciuto. Oggi sì, la chiave della partita è tutta nel tridente Zidane-Del Piero-Inzaghi. Si sono mossi bene e attraverso i loro movimenti abbiamo creato dodici palle-gol.

Certo dovevano essere più bravi nelle conclusioni, ma un attaccante non si giudica solo quando tira in porta». Povero Ancelotti, costretto a spiegare come ha fatto la Juve a non vincere una partita dominata.

Radioso il sorriso di Malesani, più sbigottito del collega. «Bisogna essere sportivi - dice il tecnico degli emiliani - la Juve c'è stata tatticamente superiore soprattutto nel primo tempo. Zidane ha fatto il bello e il cattivo tempo. Ancelotti ha detto che siamo stati fortunati? È vero».

